

Relazione del Presidente di ANCI Piemonte

Alberto Avetta



Piemonte

“CRESCERE IN AUTONOMIA”

XXXVII ASSEMBLEA REGIONALE ORDINARIA

18 febbraio 2019

Autorità e gentili ospiti, colleghe e colleghi, benvenuti alla 37^a assemblea della nostra associazione.

Benvenuti anche nella nostra nuova sede, che occupa una piccola parte del prestigioso Palazzo Dal Pozzo della Cisterna, sede storica della Provincia di Torino, oggi Città Metropolitana.

Essere qui è il segno tangibile della crescita di ANCI Piemonte, delle sue attività e dei nuovi progetti che abbiamo avviato nel mandato inaugurato da **Andrea Ballarè** nel 2014. In questo palazzo l'Associazione sposta le sue attività operative, di formazione e di rappresentanza, mantenendo la sede legale e un presidio strategico a Palazzo Civico, che l'ha ospitata fin dal suo nascere.

Sono particolarmente grato a **Chiara Appendino** per aver creduto nell'operazione che oggi inauguriamo, e che permette finalmente di offrire a tutti gli enti locali piemontesi una vera e propria "Casa dell'Autonomia": uno spazio operativo, di informazione, dibattito, confronto. Uno spazio "vivo" e aperto, che mi auguro avrete il piacere di frequentare spesso, nel quale troverete servizi, corsi di formazione,

risposte ai vostri problemi, o anche soltanto un punto d'appoggio per lavorare o per le vostre riunioni quando verrete in città.

Un benvenuto sincero al nostro Presidente **Antonio Decaro**, al Segretario Generale **Veronica Nicotra** e ai dirigenti di ANCI che, con la consueta disponibilità, sono venuti a Torino per un'intensa mattinata di informazione agli amministratori piemontesi.

E con loro ringrazio Sua Eccellenza il Prefetto di Torino **Claudio Palomba**, il Presidente **Sergio Chiamparino** e il suo Vice **Aldo Reschigna** e tutta la Regione Piemonte per la costante disponibilità a coltivare un confronto costruttivo con la nostra associazione.

Insieme a loro ringrazio il Vice Presidente vicario di Anci Nazionale On. **Roberto Pella**, il Presidente del CAL e Vice Presidente Vicario di Anci Piemonte **Mauro Barisone** e tutto il mio Ufficio di Presidenza che lavora in stretta sinergia con il direttivo e con le consulte.

In ultimo sono grato a tutti i rappresentanti delle nostre istituzioni elettive che sono presenti, dal Parlamento al Consiglio Regionale, a tutti i consigli comunali, provinciali e della Città Metropolitana, per

l'attenzione costante che dedicano ai temi che Anci Piemonte solleva sia a nome dei comuni sia a nome delle Province e della Città Metropolitana anche grazie al lavoro indispensabile della consulta aree vaste guidata dal Presidente della Provincia di Asti **Marco Gabusi**.

Il primo bilancio del mandato 2014-2019 di ANCI Piemonte

Questa è l'ultima assemblea prima del rinnovo delle cariche associative regionali, che si terrà a Ottobre, e del congresso nazionale che si terrà il 12-13-14 Novembre. Subito dopo le vacanze estive dovremo affrontare una *road map* piuttosto intensa, che consegnerà all'associazione regionale un nuovo Consiglio Direttivo e un nuovo Ufficio di Presidenza.

Voglio ringraziare fin d'ora e in modo non formale i colleghi che hanno accompagnato la vita dell'associazione in questi anni, dedicandole tempo, energia e competenze non comuni. E facendola crescere non poco.

Spero che, per loro come per me, sia stato un viaggio gratificante dentro una dimensione in cui ci siamo resi conto del valore di mettere da parte le nostre appartenenze politiche quando entriamo in ANCI, e lavorare di comune accordo per il bene dei nostri associati.

Sappiamo bene quanto siano stati difficili gli anni che abbiamo alle spalle: forti di questa esperienza, speriamo di non dover più gridare #liberiamoisindaci.

Speriamo che i temi dell'autonomia locale tornino in cima all'agenda del legislatore nazionale, perché abbiamo bisogno di tornare a crescere, e sappiamo che se crescono i Comuni, cresce o anche il Paese.

Benjamin Barber, un grande teorico del federalismo americano, recentemente scomparso, disse: *“Quando Washington ha chiuso gli uffici del governo federale per una settimana, nessuno se n'è accorto. Provate a chiudere per un giorno Firenze, Milano o Torino, e vedrete subito gli effetti»*.

Questa massima vale per tutti i Comuni, piccoli o grandi che siano, perché nella nostra storia municipalista ci sono tutte le luci e le ombre

del sistema Paese, e soprattutto ci sono tutte le leve, i germi e il lievito necessario affinché il sistema Paese non smetta di crescere.

Ma abbiamo bisogno di crescere in autonomia, perché le nostre sono comunità mature, democratiche e pluraliste, che non hanno bisogno di vivere sotto tutela.

Dalla “resilienza” alla “crescita in autonomia”

Due anni fa, appena mi avete eletto, ho dedicato la mia prima relazione a questa Assemblea al tema della “resilienza”, cioè la capacità di un qualsiasi organismo di adattarsi alle difficoltà. Eravamo ancora immersi nella lunga notte iniziata con la crisi del 2008 e con le politiche “drammatiche” dell’inizio di questo decennio.

Oggi qualcosa inizia ad andare meglio. Una delle novità più importanti della legge di bilancio è rappresentata dalla cancellazione del pareggio di bilancio, già minato alle basi dalle sentenze della Corte costituzionale.

Lo sblocco è a 360°: gli enti saranno considerati in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, come certificato dal prospetto accluso al consuntivo. Quest'ultimo include sia il risultato di amministrazione, indipendentemente dal fatto che sia applicato per finanziare spese d'investimento o spese correnti.

L'abolizione del pareggio determina anche la chiusura dei mercati statali e regionali di distribuzione degli spazi finanziari; sebbene non sia espressamente previsto, si ritiene che per i bonus acquisiti attraverso i patti orizzontali verrà meno anche l'obbligo di restituzione.

Uno sguardo alla legge di bilancio 2019

Come ci spiegherà il dottor Ferri, negli anni bui dal 2010-2016 i comuni del Piemonte hanno fatto registrare una riduzione della spesa corrente più marcata della media nazionale e una flessione della spesa per investimenti in linea con la media nazionale.

Sul primo versante, hanno pesato sia i pesanti tagli imposti dalla legislazione nazionale che le restrizioni legate all'avvento della nuova

contabilità, soprattutto attraverso gli obblighi di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, la cui dinamica crescente si sta rivelando sempre meno sostenibile.

Per quanto concerne gli investimenti, IFEL ha segnalato lo scorso anno qualche importante segnale di ripresa, soprattutto per i comuni medi e piccoli, con la rilevante eccezione, però, di quelli sotto i 1.000 abitanti, come noto assai numerosi nel nostro territorio.

Da questo punto di vista, il 2018 potrebbe avere confermato questo trend migliorativo.

Ci vorranno, però, molti anni per anche solo recuperare il livello pre-crisi, tanto più senza una profonda revisione anche delle limitazioni sul bilancio ordinario, la cui contrazione inevitabilmente condiziona la capacità di programmazione, progettazione e realizzazione.

Come sappiamo, il comparto dei comuni è quello che negli ultimi anni ha maggiormente partecipato al risanamento dei conti pubblici e al raggiungimento degli obiettivi prefissati di finanza pubblica.

Anche con questa manovra di bilancio restano intatti i margini di spesa in capo ad altri settori della pubblica amministrazione e vengono richiesti ulteriori sacrifici a quelle realtà istituzionali che interpretano in prima battuta i bisogni primari dei cittadini.

Anci ha presentato al Governo alcune proposte che contengono suggerimenti correttivi alla Legge di bilancio, con l'obiettivo di consentire il mantenimento dello standard qualitativo dei servizi erogati dai comuni, al quale si aggiunge la consapevolezza del ruolo che gli enti locali sono chiamati a svolgere sul terreno dell'economia.

Dietro la fornitura dei servizi si muove una macchina organizzativa capace di intercettare un esteso fabbisogno occupazionale, organizzato prevalentemente in piccole e medie imprese, alcune delle quali strutturate per assorbire soggetti fragili e svantaggiati.

Ma più in generale i comuni sono soggetti protagonisti nelle politiche attive del lavoro in settori strategici per l'economia del nostro paese: dai servizi alle persone alle opere infrastrutturali, dalla pianificazione

strategica al turismo, dalla tutela dell'assetto idrogeologico e del paesaggio all'ambiente.

Gli enti locali territoriali, gli investitori, le imprese e, buoni ultimi, i consumatori hanno bisogno che l'Esecutivo intervenga con scelte di qualità nell'azione di governo dell'economia, atte a ricalibrare il prelievo fiscale, a intervenire sulla spesa pubblica, ad allocare meglio le risorse disponibili.

Gli investimenti per la salvaguardia del territorio per Comuni, Città Metropolitana e Province

Edilizia scolastica

La legge di Bilancio per il 2019 prevede una serie di risorse messe a disposizione degli Enti locali allo scopo di rilanciare gli investimenti degli Enti locali tramite interventi in edilizia pubblica, sicurezza del territorio ed efficienza energetica.

Il finanziamento di risorse specifiche per la sicurezza degli edifici scolastici consente, finalmente, di riavviare la programmazione di interventi, volti a garantire adeguati livelli di sicurezza, su più annualità.

Tuttavia, per consentire la redazione di piani di attuazione degli interventi sul patrimonio edilizio, è fondamentale che l'effettiva assegnazione delle risorse avvenga con tempistiche certe e conosciute.

Il programma triennale 2018/2020 del MIUR risulta essere ancora in fase di formalizzazione con tempi di attuazione non ancora noti.

La programmazione delle opere pubbliche annuale e triennale, al momento, sconta, infatti, gravi ritardi nell'attuazione degli interventi.

Le linee d'intervento statali sono spesso farraginose e comportano tempi di attuazione eccessivamente dilatati.

Si prendano ad esempio la gestione dei MUTUI BEI, con procedure diversificate attuate dalle Regioni, o il fondo di cui al comma 140 della legge n. 232 del 2016 in favore di Province e Città metropolitane per interventi di edilizia scolastica e che vede interventi ancora in corso, oppure ancora il progetto "Scuole innovative" per il quale sono ancora

attesi i finanziamenti per la progettazione degli interventi inseriti nel Decreto Genova e che, dal 2015, è ancora nella fase di studio di fattibilità.

Risorse ponti bacino del Po

Come sapete, la legge di Bilancio 2019 assegna risorse per 50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2023 da destinarsi a interventi relativi ad infrastrutture del bacino del Po.

La situazione di criticità delle infrastrutture è però molto più complessa e diffusa sul Piemonte così come in tutto il Paese e sarebbe necessario garantire la sicurezza a tutti, mettere in sicurezza tutta la rete stradale, perché se viene abbandonata la manutenzione si mette a rischio la vita stessa dei cittadini.

Il monitoraggio che abbiamo portato a termine a settembre, su richiesta urgente del MIT, parla di un patrimonio di opere infrastrutturali pari a 30.000 unità, in particolare ponti, viadotti e

gallerie e, di queste, circa il 20% risulta necessitare di interventi importanti.

Quasi 2 mila strutture sono indicate in cd. “priorità 1” e hanno bisogno quindi di interventi urgenti in quanto già soggetti a limitazione del transito o della portata, se non già chiusi.

Retrocessione strade Anas

Per superare le difficoltà di gestione della rete viaria da parte della Città Metropolitana e delle Province, era stata immaginata la soluzione di riconsegnare allo Stato una serie di strade ad alta percorribilità e con caratteristiche di interregionalità.

La conferenza unificata il 22 novembre 2018 ha sancito l’intesa sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del MIT, ma l’iter di definizione degli accordi sarà ancora lungo e, nel frattempo, la situazione della viabilità resta critica.

Fondi FSC

Il Piano Operativo Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) infrastrutture 2014 – 2020 , di competenza del MIT, dà attuazione alla delibera Cipe n. 25 del 10 agosto 2016, e ha un valore finanziario complessivo pari a € 11.500,00 milioni di euro.

Il Piano Operativo prevede una articolazione in assi tematici di riferimento, all'interno dei quali sono individuate una serie di linee di azione che si sviluppano poi attraverso i singoli interventi.

Tra gli assi tematici troviamo la messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente, poiché le condizioni di sicurezza in cui versa la rete stradale nazionale e locale hanno evidenziato la necessità di intervenire con urgenza, accanto agli interventi annualmente programmati, con programmi straordinari di manutenzione.

Il Piemonte dal riparto generale beneficia, tra gli altri, di 45 milioni di euro da destinare a interventi per la messa in sicurezza delle strade provinciali. Su questo intervento pare ci siano buone notizie e si possa giungere rapidamente alla sottoscrizione degli accordi.

400 milioni, ai Comuni fino a 20 mila abitanti

Per il 2019 sono previsti 400 milioni di euro ai Comuni con popolazione fino a 20mila abitanti, come contributo per gli investimenti in opere di messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale, non interamente finanziate da altri soggetti ed aggiuntive rispetto a quanto previsto nella prima annualità del piano triennale delle opere pubbliche di cui all'art. 21 del d.lgs n. 50/2016.

L'assegnazione riguarda indistintamente tutti i Comuni fino a 20mila abitanti, con importi determinati sulla base delle fasce demografiche: fino a 2mila abitanti, 40.000 euro; tra 2mila e 5mila abitanti, 50.000 euro; tra 5.000 e 10.000 abitanti, 70.000 euro; tra 10.000 e 20.000 abitanti, 100.000 euro.

Va ricordato che, per tali affidamenti, non sussiste l'obbligo di aggregazione e dunque i Comuni possono procedere autonomamente come previsto dall'articolo 37 comma 1 del Codice dei contratti. Possono conseguentemente anche realizzare i lavori in amministrazione diretta.

Abbiamo ottenuto alcuni chiarimenti in merito ai criteri di utilizzo delle risorse e, al contempo, abbiamo più volte rilevato che i tempi previsti dalla procedura sono molto ridotti.

L'affidamento dei lavori deve avvenire infatti entro il 15 maggio 2019 e in Piemonte andranno al voto oltre 800 comuni. Questa doppia circostanza genera una comprensibile apprensione nei nostri uffici tecnici circa la possibilità che non ci siano le condizioni oggettive per rispettare il termine previsto.

Cenni sulla situazione organizzativa degli enti locali piemontesi.

La accentuata frammentazione dei comuni piemontesi, pur rappresentando un valore da tutelare (e anzi proprio perché tale) impone di definire con urgenza interventi di rafforzamento organizzativo senza i quali molte realtà rischiano a breve la completa paralisi. Sono numerosi gli enti con organici assolutamente esigui, che saranno ulteriormente ed insostenibilmente alleggeriti dalle uscite in base a quota 100. Un deciso incremento del turn-over pare, quindi,

un'esigenza non più differibile, cui dovrebbe affiancarsi la conservazione delle attuali regole di reclutamento (opportunamente semplificate), abbandonando la strada (quanto mai pericolosa) dei concorsi unici.

La relazione del dott. Giuseppe Ferrari ci illustrerà bene la situazione aggiornata.

Lo sviluppo di ANCI Piemonte: Europa, servizi ai piccoli Comuni e la promozione del Servizio Civile Universale

Da luglio 2018, ANCI Piemonte ha attivato un ufficio Europa che ha una duplice funzione:

- far partecipare l'Associazione a progetti europei e quindi reperire risorse e competenze a beneficio di tutto il territorio;
- fornire supporto alla progettazione europea degli associati.

Esempi della partecipazione diretta dell'Associazione a bandi europei sono:

- il progetto PACTESUR, finanziato dalla Commissione europea e avviato a gennaio 2019, in tema di sicurezza urbana, che prevede, per es., formazione specialistica per le polizie locali e il contributo dei comuni alla definizione di standard e regolamentazione per la sicurezza degli spazi pubblici;

- il progetto Net4caring, finanziato dal Fondo Sociale europeo (in valutazione), che prevede attività di animazione e comunicazione sui temi del welfare aziendale in connessione con il concetto più ampio di welfare di territorio;

- il progetto CONNECTION, finanziato dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (in valutazione) che prevede lo scambio di conoscenza e buone prassi sulle politiche di integrazione dei migranti.

Il supporto alla progettazione europea degli enti associati si concretizza in attività di formazione e informazione, attraverso l'animazione di una rete locale di esperti in europrogettazione costituita grazie alla I edizione dell'Executive Master in Europrogettazione & Sviluppo sostenibile, sostenuta da ANCI Piemonte.

Questa rete, oggi composta da 15 funzionari rappresentativi di tutto il territorio regionale, si riunisce periodicamente per sessioni di formazione sull'europrogettazione e di approfondimento delle politiche europee.

Con la **II edizione dell'Executive Master**, in partenza a marzo 2019, la rete di esperti è destinata ad allargarsi: quest'anno, ANCI Piemonte supporta la partecipazione di dipendenti di 10 comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti.

Obiettivo strategico è sviluppare o rafforzare centri di competenze in grado di fornire assistenza tecnica sulla progettazione europea e avviare forme di partenariato che coinvolgano anche i comuni più piccoli.

La società di servizi

Nel 2018 il Consiglio Direttivo di ANCI Piemonte ha adottato tutti gli atti necessari all'attivazione di **ANCI Piemonte servizi s.r.l.**, dotandola di un organo amministrativo societario di tipo monocratico.

L'assemblea ordinaria dei soci ha deliberato di nominare **Ignazio Stefano Zanetta**, quale amministratore unico e, a seguito di procedura a evidenza pubblica, si è individuato un procuratore speciale, nella persona di **Marco Balagna**.

Dallo scorso ottobre Anci Piemonte Servizi s.r.l. è pienamente operativa e sono in corso le procedure per ottenerne il riconoscimento come società in-house di ANCI Piemonte.

La società permetterà di sviluppare ancor meglio i servizi agli associati: informazione e formazione, supporto e assistenza tecnica, promozione e organizzazione di attività.

In particolare, la società di servizi è a disposizione per l'attività di supporto alla costituzione di unioni di comuni e di aggregazioni di servizi tra i comuni; la promozione e l'organizzazione di eventi, convegni, seminari di studio; l'esplicazione del c.d. "tutoraggio" per la ricerca e l'acquisizione di fondi nazionali ed europei a favore degli enti locali.

In questa fase d'avvio la società si è fatta promotrice di un'indagine conoscitiva, che ha costituito la premessa per siglare la Convenzione tra

Anci Piemonte e Anci Lombardia per la costituzione della rete dei comuni piemontesi interessati a diffondere il **Servizio Civile Universale**.

Come sapete, il servizio è rivolto ai cittadini dai 18 ai 29 anni e prevede un impegno dei giovani di 25 ore settimanali in progetti innovativi su temi di primaria importanza: assistenza, reinserimento sociale, educazione, promozione culturale, protezione civile, cooperazione allo sviluppo, difesa ecologica, salvaguardia e fruizione del patrimonio artistico e culturale.

L'anno di servizio civile rappresenta un'importante opportunità per i giovani che possono vivere una reale esperienza di formazione e per i Comuni che hanno la possibilità di incrementare i servizi rivolti ai cittadini.

In queste settimane sono stati organizzati incontri nei territori per approfondire positività e criticità del nuovo quadro normativo delineatosi con l'approvazione del D.Lgs. n. 40 del 2017 e per sottoporre ai comuni che non partecipano già a un "network territoriale" la proposta di accreditamento al servizio.

Il nostro obiettivo è di valorizzare il ruolo ed il lavoro positivo che molti enti territoriali piemontesi, a cominciare dalla Città di Torino, hanno svolto in questi anni e, del pari, di contribuire a estendere la fruibilità del servizio al maggior numero possibile di Comuni piemontesi.

Il Progetto ANCI “Metropoli Strategiche” per la Città Metropolitana di Torino

Oggi pomeriggio si terranno in contemporanea due seminari, ai quali vi invito a partecipare: uno è dedicato, appunto, al Servizio Civile Universale; l'altro è l'evento di presentazione del progetto **Metropoli Strategiche**, che sarà introdotto stamattina da una relazione di Paolo Testa di ANCI nazionale e dal Consigliere metropolitano Dimitri De Vita. Abbiamo deciso di aderire a questo importante progetto di ANCI nazionale perché crediamo nello sviluppo della Città Metropolitana e vogliamo contribuire con la rete associativa di ANCI a supportarne l'innovazione.

Come vi diranno i relatori, il progetto si articola su tre assi che riguardano: **il piano strategico metropolitano, la gestione associata nelle funzioni di centrale di committenza, e la semplificazione dei procedimenti che riguardano le attività produttive.**

Noi saremo attivi in particolare su quest'ultimo tema e lavoreremo insieme a voi nei prossimi due anni per semplificare le regolamentazioni, la modulistica e i procedimenti riguardanti le attività produttive e promuovere la gestione associata dei SUAP, agevolando l'interoperabilità delle procedure informatiche, che oggi sono uno degli elementi di criticità più forti.

Piemonte Innovazione 2019

Anche quest'anno vogliamo confermare un ruolo di prima linea nel promuovere la diffusione della cultura dell'innovazione.

Lo abbiamo fatto istituendo, per primi in Italia, una cabina di regia dedicata al tema, la **Consulta innovazione.**

Lo abbiamo fatto e lo faremo anche quest'anno con il Premio "Piemonte Innovazione", che nel 2019 giunge alla terza edizione e che avremo il piacere e l'onore di lanciare ufficialmente il **prossimo 15 marzo** in un importante evento che si terrà presso il prestigioso spazio dell'**Innovation Center del grattacielo di Intesa Sanpaolo**.

Crediamo molto in "Piemonte Innovazione", come dimostrano gli sforzi economici crescenti che l'associazione ha messo in campo e l'interesse che alcuni nuovi partner hanno manifestato nei confronti di questo progetto, ormai conosciuto e riconosciuto ben oltre i confini regionali.

I due anni di storia del progetto ci hanno consentito di scattare la fotografia di un territorio orgogliosamente vivo e dinamico, un territorio in cui l'innovazione non è più un concetto astratto, bensì un insieme di pratiche che cambiano il perimetro dei servizi locali rendendoli più efficienti, in grado di assicurare benessere e qualità della vita alle comunità.

Il Premio ha fatto emergere un insieme di interventi innovativi per la cultura, la vita sociale, la partecipazione, la mobilità, il turismo, il

commercio, l'istruzione, l'assistenza: alcuni nate in primis grazie alle energie ed alle intuizioni dei nostri amministratori, altri per la spinta del tessuto associativo locale, altri ancora con il contributo di semplici cittadini innovatori, altri infine per l'iniziativa di alcune imprese, profondamente legate alle comunità di riferimento.

Con Piemonte Innovazione non vogliamo semplicemente dare un riconoscimento ai più bravi, al contrario pensiamo che la strada giusta sia quella di fare rete, valorizzare e promuovere idee, competenze e esperienze.

È un segnale, un seme che deve germogliare e portare frutto: per dare vita a una rete di soggetti pubblici e privati, che aprendosi a forme di lavoro cooperativo, siano capaci di spostare l'Amministrazione verso migliori modelli di efficienza e efficacia per i nostri cittadini.

Il viaggio continua sempre

Ci sarebbero molti altri temi molto attuali da sviluppare, dall'applicazione del decreto sicurezza al regionalismo differenziato, alle novità in arrivo sulle gestioni associate e fino alla necessità di affrontare in modo organico e costruttivo il tema delle province e della Città metropolitana dopo l'esito del referendum costituzionale.

Anche nell'elenco delle cose fatte, non voglio dimenticarmi dell'enorme lavoro che l'associazione ha svolto sui temi del welfare, in particolare SPRAR e Minori Stranieri Non Accompagnati, o sui temi socio-sanitari insieme all'assessore regionale e a Federsanità Piemonte.

Ma non mancheranno nei prossimi mesi ancora molte occasioni per incontrarci e discutere insieme.

Per quanto mi riguarda è stato un viaggio molto gratificante e spero sia stato utile e apprezzato dai nostri associati.

Ed è per questo che mi sento davvero di ringraziare la mia squadra, soprattutto perché ha sempre avuto l'intelligenza e la maturità di far prevalere sull'interesse di bottega il bene di ANCI e dei comuni piemontesi.

Grazie e buon lavoro a tutti noi.